

LA CAPPELLA DI S. MICHELE E IL SACRATO EX CIMITERIALE DEL DUOMO DI VENZONE

Di fronte alla facciata principale del Duomo di Venzone si prospetta la Cappella di S. Michele. Costruita a pianta circolare verso la metà del Duecento, con cripta e sovrastante aula cultuale, venne usata come cappella per l'adiacente cimitero in funzione nel sacrato del Duomo fino all'inizio del 1887. Dopo il completamento dei lavori, che riguardarono la costruzione dell'abside e la sopraelevazione dei muri perimetrali dell'aula cultuale con la relativa costruzione della volta emisferica, questa Cappella venne consacrata nel 1372, dal vescovo cedronense fra' Martino.

Nel 1842, in occasione del trasferimento delle Mummie dalla cripta alla sovrastante aula cultuale, venne costruito un nuovo ingresso nell'abside con il relativo trasporto della gradinata da ovest a est.

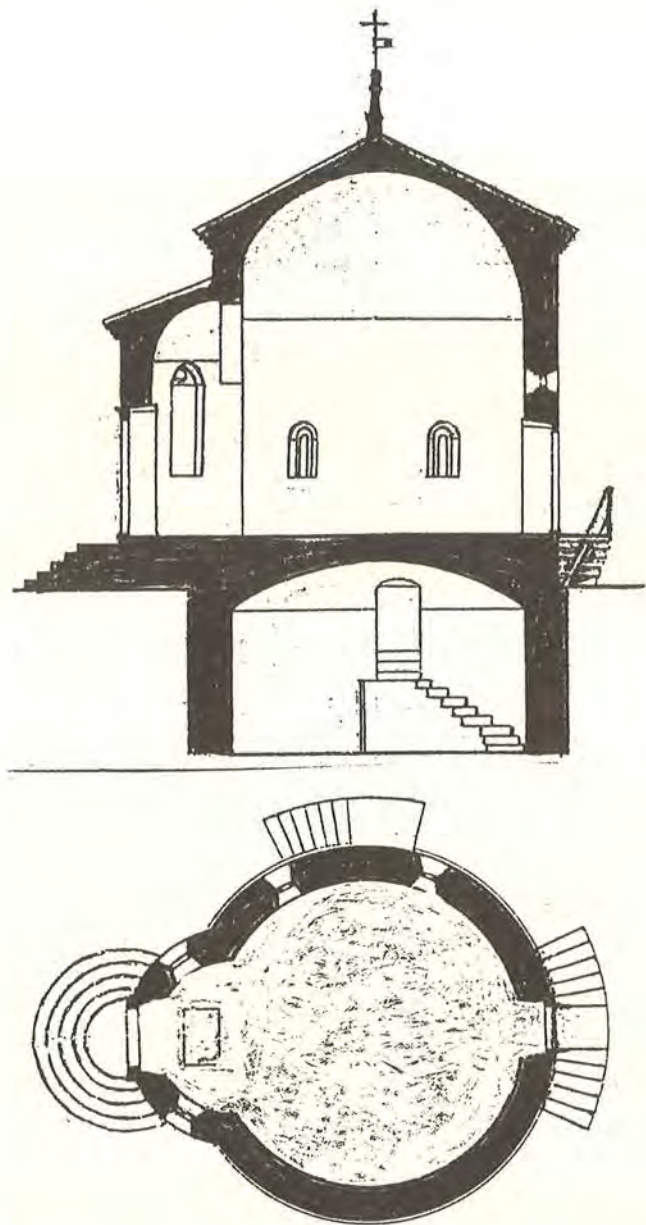
Della Cappella andata distrutta, dal terremoto del 6 maggio 1976, era rimasta superstita solo la cripta che è stata consolidata, nel 1996, a cura della Soprintendenza. L'aula cultuale è stata ricostruita, in modo filologico, da un gruppo di volontari, nel 1997, a cura della Pieve e con il contributo dell'Arcidiocesi di Vienna, attraverso una parte del ricavato della mostra "Friuli Vive".

Attualmente all'aula cultuale, con pavimento in mattonelle ottocentesche di riporto, collocate nel 1998, si accede dall'ingresso originale, ripristinato durante la ricostruzione del 1997. Sopra questo ingresso, entro un'apertura circolare, si nota una stella traforata, già appartenente a qualche bifora trecentesca.

Nell'interno dell'aula cultuale, a destra nella parete, si apre una coppia di monofore duecentesche venute in luce durante i restauri eseguiti tra il 1968 e il 1973, a cura della Soprintendenza. Durante questi restauri erano pure venute in luce alcuni lacerti di affreschi raffiguranti le dodici Croci consacrati (seconda metà del Duecento), Cristo flagellato e S. Michele Arcangelo che lotta contro il demonio (seconda metà del Trecento).

Dal 1998, l'aula cultuale (già Museo delle Mummie, dal 1842 fino al terremoto del 6 maggio 1976) viene usata come Cappella feriale.

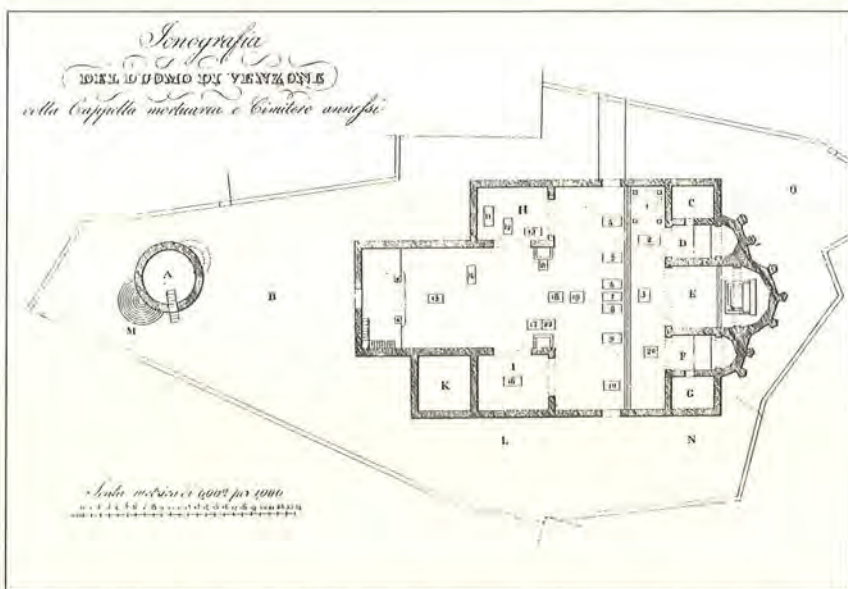
Alla cripta, con pavimento in cocciopesto eseguito nel 1998 a cura della Pieve, si accede per mezzo di una gradinata ricavata nel versante sud della Cappella. Sotto il pavimento della cripta, durante i lavori di restauro eseguiti tra il 1968 e il 1973, era venuto in luce uno strato di crani provenienti attraverso i secoli dall'adiacente ex cimitero. In questa cripta saranno ricollocate quindici Mummie rimaste superstiti al terremoto del 6 maggio 1976.



Cappella di S. Michele (origini duecentesche) (disegni di G. Clonfero - 1997).

In alto, sezione del versante sud dell'aula culturale e della cripta.

In basso, pianta dell'aula culturale.



La pianta del sacrato, con le piante del Duomo e della Cappella di S. Michele (dal libro di F.M. MARCOLINI, *Sulle mummie di Venezia*, Milano 1831).

La storia delle Mummie, risalenti quasi tutte all'Ottocento e appartenenti in gran parte a famiglie nobili del luogo, ha inizio nel 1647, in seguito allo spostamento del sarcofago trecentesco degli Scaligeri per la costruzione della Cappella del Rosario.

Infatti, durante questo spostamento è stata rinvenuta la prima Mummia denominata "il Gobbo". Da allora fino al 1841, le Mummie provenienti dalle tombe del Duomo furono collocate nella cripta della Cappella di S. Michele. La mummificazione delle salme nelle tombe del Duomo (l'ultima tumulazione risale al 1881, mentre l'ultima estrazione risale al 1891) è dovuta ad un fungo (muffa antibiotica denominata "Hiphia Bombicina Pers"), il quale nel giro di un anno riesce ad essiccare tutti i tessuti della salma, dopo averne ricoperta tutta l'epidermide che acquista le caratteristiche della cartapepera.

Il sacrato che si estende intorno al Duomo e alla Cappella di S. Michele, fino all'inizio del 1887 fu usato come cimitero. Testimonianze di questo cimitero rimangono le quattro lapidi ottocentesche datate rispettivamente 1870, 1877, 1883, 1886 e diverse lastre tombali (databili tra il Due e il Seicento) rinvenute durante gli scavi effettuati, tra il 1988 e il 1995, per la ricostruzione del Duomo. Le lapidi sono state ricollocate nei

muri di cinta del sacrato, ricostruiti tra il 1995 e il 1998, mentre le lastre tombali dovrebbero essere collocate di fronte all'ingresso primitivo della Cappella di S. Michele.

L'attuale superficie del sacrato si trova ad un livello superiore di un metro e venti centimetri circa rispetto a quello del periodo della metà del Duecento.

Guido Clonfero

Bibliografia

- F.M. MARCOLINI, *Sulle Mummie di Venzone*, Milano 1831.
E. BELLUNO, *Venzone e i suoi monumenti*, Udine 1972.
G. CLONFERO, *Venzone. Guida storico-turistica*, Udine 1991.